

17 Luglio 2004

>> La Casa di riposo in cura

Entro l'estate cominceranno i lavori per adeguare la struttura l'intervento costerà 900mila euro. Ci saranno migliori servizi

GHEDI

«Dopo la realizzazione della nuova e moderna ala entrata in funzione l'anno scorso, al più presto prenderà il via la seconda parte della ristrutturazione degli ambienti, così da completare, come previsto dal progetto redatto dall'ingegner Bernardini e già approvato dalla Provincia e dall'Asl, la realizzazione dei nuclei abitativi secondo gli standard indicati dal Piano regionale. Si tratta di un progetto non da poco, visto che è prevista una spesa di circa 900.000 euro, per la quale, per la prima volta, probabilmente dovremo accendere un mutuo».

Così si era espresso, la scorsa primavera, Alfredo Grassi, il presidente della Fondazione Casa di riposo Onlus di Ghedi: 92 ospiti, 75 fra dipendenti e collaboratori, un bilancio di circa 3 milioni di euro l'anno. Da quella promessa sono passati pochi mesi, eppure è già ora di riaprire i cantieri. «Entro la fine dell'estate - anticipa Grassi - prenderanno il via i lavori grazie ai quali procederemo ad adeguare la parte vecchia della struttura. Lavori che dureranno circa un anno; alla fine, la nostra Casa risulterà composta da quattro distinti nuclei, ciascuno autosufficiente. Ogni nucleo, infatti, avrà una cucina di reparto, una sala da pranzo, un soggiorno, ambulatori e tutto quanto serve alla bisogna. Sottolineo che, alla fine dei lavori che andiamo ad iniziare, l'intera Casa di riposo sarà completamente climatizzata, con tanto di aria condizionata e ossigeno in tutte le singole stanze.

Anche se non abbiamo mai avuto problemi per il caldo, visti i tempi che corrono, meglio prevenire: comunque vada, quali che siano gli scherzi del clima, noi siamo pronti». Una precisazione: se è vero che i lavori non aumenteranno i posti disponibili alla Casa di riposo ghedese (92 erano, 92 rimarranno: gli ambienti, insomma, saranno resi «solo» più confortevoli e adeguati agli standard regionali), è anche vero che qualcosa in più verrà fatto. «Innanzitutto - spiega Grassi - avremo la possibilità di avere anche sette o otto posti di sollievo. Posti, insomma, grazie ai quali potremo dare ospitalità temporanea, da qualche ora a qualche mese, ad anziani che si trovano in determinate e particolari situazioni di bisogno. La retta per questi posti sarà un po' più alta rispetto agli altri, perché non godono dell'accredito della Regione. Però, visto che si tratta di un servizio molto utile, abbiamo pensato di venire incontro all'utenza».

A proposito di servizi: «Visto che c'è molta richiesta, amplieremo il servizio di fisioterapia. Inoltre sposteremo la camera mortuaria, che adesso è al pianterreno, in un luogo più dignitoso, magari facendo un ingresso ad hoc, separato dal resto della struttura». Quando saranno finiti questi lavori di cui abbiamo detto, annuncia poi il presidente della Fondazione, «inizieremo con la ristrutturazione del Centro diurno, che avrà una capienza di dieci, forse dodici posti. Attualmente il Centro diurno funziona già, ma eroga solo alcuni servizi, come ad esempio quelli dei pasti. Poi sarà tutta un'altra cosa, perché riuscirà a fornire uno spettro completo dei servizi che possono interessare il pianeta anziani». I lavori, dicevamo, comportano una spesa che si aggira intorno ai 900.000 euro. «Tutti soldi nostri - chiude Alfredo Grassi -. Avevamo chiesto un finanziamento Frisl, ma non l'abbiamo ottenuto. Ci arrangeremo come potremo. Probabilmente, visto che non abbiamo disponibile l'intera somma, accendendo un mutuo». (gaf)